

RIUNITI DOMENICA NELLA LORO CONFERENZA PROVINCIALE

I comunisti bolognesi propongono per le amministrative alleanze con il PSI, PSDI, PRI, d.c. di sinistra e radicali

Le proposte di Bonazzi e i discorsi di Colombi e Dozza - 111 mila lavoratori bolognesi hanno già rinnovato la tessera al PCI - 2700 i nuovi iscritti - Una conferenza di Guttuso a Genova: «Perché sono diventati comunisti»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA, 19. — I comunisti bolognesi si sono riuniti ieri in una Conferenza provinciale di partito. Alla presidenza erano il compagno Colombi della Segreteria del PCI, il sindaco di Bologna Dozza, il compagno Cicchini, il segretario regionale per l'Emilia il compagno Armadori segretario della federazione provinciale del PSI, l'avv. Vighi, presidente dell'amministrazione provinciale.

La Conferenza, riunita nel salone del Podestà ha innumerevoli ascoltato il rapporto sul tema: «dieci anni di vita e di lotta democratica — dal 1945 al 1955 — del popolo e dei comunisti bolognesi», svolto dal segretario della federazione bolognese Enrico Bonazzi. Egli ha ricordato gli avvenimenti e le lotte sostenute dalla Liberazione ad oggi dalle forze democratiche, bolognesi e tracciate un panorama della situazione economica e sociale della provincia.

Il relatore si è quindi soffermato sulla crisi che travolge il partito governativo. Nella DC bolognese, egli ha osservato, nonostante i ripetuti interventi dei dirigenti cattolici, delle ACLI, della CISL e della bonomiana, per respingere ogni ipotesi di mantenimento e circolazione nuove idee, contrarie alle direttive maccaciste. «Grave errore sarebbe — ha detto Bonazzi — se ritenessimo un passo avanti verso un'apertura a sinistra l'eventuale, sempre più discutibile, candidatura di Dossetti, a capo della lista DC al quale nella attuale condizione e per volontà dei dirigenti clericali bolognesi è riservato il compito di combattere, in nome di una rinvenita reazionaria e capitalista, contro l'amministrazione popolare e democratica dei comunisti, dei socialisti e dei repubblicani».

In vista delle elezioni amministrative — ha aggiunto Bonazzi — è nostro desiderio creare, per ogni comune, larghe intese ed alleanze elettorali democratiche e popolari, che comprendano comunisti, socialisti, forze cattoliche democratiche, socialdemocratiche, repubblicani, radicali e forze indipendenti, sulla base di programmi che si chiamano «l'interesse della gente» e «l'interesse della democrazia».

La Luce candidata alle elezioni americane? BRIDGEPORT, 19. — Il Bridgeport Herald, che già fu il primo a dar notizia della probabile nomina della signora Luce ad ambasciatore in Italia, riferisce oggi che la signora stessa ha comunicato da Roma ai leaders repubblicani del Connecticut di non tentare di candidarsi alle elezioni senatoriali del 1956.

Il Consiglio dei ministri accetta il nuovo comando N.A.T.O. a Vicenza L'accordo migratorio italo-tedesco - Anche il Senato approva la legge Tremelloni - Risoluzioni di Unità popolare e del PRI

Degli sviluppi della politica atlantica, alla luce della recente conferenza parigina della NATO, se ne è discusso ieri fra Martino e Segni, in un colloquio privato che si è tenuto in seno al Consiglio dei ministri. L'unico frutto che il nostro ministro degli Esteri ha saputo portare è stato, come noto, l'istituzione di un comando generale della quinta forza della NATO, che dal 1. gennaio '56 imporrà la presenza in Italia di altri contingenti militari americani, francesi e grecoturchi alle dirette dipendenze di un generale statunitense.

Nella sua relazione al Consiglio, Martino ha molto insistito sulla importanza di questa decisione presa a Parigi; ciò rappresenta, secondo Martino, una prova di buona fiducia che gli alleati ripongono nel governo del nostro paese, e ciò, naturalmente, per merito del Martino stesso. A questo proposito egli ha ferocemente deplorato il fatto che Tavian si sia recato a Washington con lo scopo evidente di preparare i particolari del-

Fredda due amanti e si toglie la vita La figlia di una delle due vittime si è salvata gettandosi dalla finestra

CATANIA, 19. — Una spaventosa tragedia è avvenuta a Militello, un paese della provincia di Catania. Un uomo di 64 anni, Salvatore Fischetto, ha ucciso la donna con la quale viveva da sette anni, Francesca Tinco, 35enne, e l'ammante di questa, Santo Ali di 40 anni. Dopo una sparatoria sostenuta contro i carabinieri l'omicida, quindi, si è ucciso. Altre due persone, la figlia della Tinco, Antonietta, di 15 anni, e un maresciallo carabinieri sono rimasti leggermente feriti, la prima lanciandosi dalla finestra per salvarsi e il secondo colpito dall'assassino.

Un confadino di Predazzo accatato da una mucca

TRENTO, 19. — Il candidato Guido Morandini di Predazzo ha perso l'unico occhio rimatogli per una cornata vibrata da una mucca mentre prima della sparatoria il Fi-

munali e della legalità la tenace, coraggiosa, indispensabile attività delle migliaia di valorosi attivisti comunisti, è stata poi argomento dell'intervento del compagno Arturo Colombi, il quale ha affermato che ai comunisti bolognesi tutti i lavoratori italiani guardano con sicura fiducia.

Dopo numerosi altri interventi — tra i quali ricordiamo, la ferma ripulsa alle lusinghe scissioniste, pronunziata dal segretario della federazione del PSI Armadori — ha concluso il compagno Dozza, membro della Direzione del PCI, il quale, oltre a lottare per l'attuazione di programmi comuni con l'amministrazione comunale, si è particolarmente soffermato a rimarcare la necessità di sviluppare un dialogo sempre più vasto con le forze democratiche, bolognesi e tracciate un panorama della situazione economica e sociale della provincia.

Un discorso di Pajetta ai lavoratori di Treviso Gli ideali che muovono i lavoratori cattolici possono affermarsi solo con la distensione

TREVISO, 19. — Il compagno Giancarlo Pajetta ha parlato ieri a Treviso a una imponente folla di lavoratori che il teatro Esperia non è riuscito a contenere. Presentato dal segretario della Federazione comunista trevigiana, l'oratore ha subito affrontato l'argomento preannunciato: «Comunisti e cattolici di fronte ai problemi attuali», ricordando come la ricerca del colloquio democratico comune fra le masse comuniste e cattoliche non sia un'improvvisazione, o un'invito quanti si scandalizzano di questa iniziativa politica, o molto meno, quanto a rivendicare la storia.

Pajetta ha citato ad esempio un chiaro articolo scritto nel 1919 da Gramsci sull'«Ordine Nuovo», ha ricordato la lotta sostenuta in quegli anni dalla gioventù comunista torinese, che già allora cercava contatti con quella cattolica e con il gruppo cattolico del giornale «Lavoratore» e gli interessi di redazione. Non Rapelli faceva parte. Questi insegnamenti di Gramsci, ha osservato Pajetta, hanno contribuito a formare migliaia di dirigenti comunisti, che hanno partecipato alla guerra partigiana in unità collettive.

Quando l'unità fu rotta, non si avanzarono motivi religiosi, ma politici. Quasi De Gasperi decise la fine del governo di unità — ha detto Pajetta — egli non tornava da un pellegrinaggio religioso, ma da un pellegrinaggio politico, e lo si può vedere dalla sua opera «L'Unità e la lotta partigiana». Ed è stato nel corso delle loro lotte che i comunisti mi hanno insegnato la vita giusta, mi hanno fatto avvicinare ai testi dell'ideologia della classe operaia, mi hanno condotto a studiare ed aprire gli occhi sulla realtà del mondo. Ai poveri contadini della Liguria e del Piemonte io devo — ha proseguito Doria — il grande insegnamento che mi ha fatto capire che il partito deve diventare un attivo militante. Io considero — ha detto ancora Doria — un bel giorno ed uno degli avvenimenti più importanti della mia vita quella notte in cui ho letto la tessera del PCI, poiché è stata allora che ho provato l'orgoglio di sentirmi partecipe al-

Borse aperte ma non funzionanti MILANO, 19. — Anche stamane la Borsa è rimasta paralizzata. Nulla di nuovo nei fatti è intervenuto per far mutare agli agenti di cambio l'atteggiamento di protesta contro il art. 17 della legge Tremelloni. Com'è noto procuratori ed agenti di tutta Italia, riuniti sabato al palazzo degli affari avevano deciso di astenersi ad oltranza dalle contrattazioni.

Oggi a Roma si trova il presidente dell'Associazione nazionale degli agenti di cambio allo scopo di prendere contatti con le autorità e per sondare se esistono possibilità che le nuove norme disposte vengano applicate secondo un criterio che tenga in considerazione le necessità funzionali dell'attività borsistica.

D'altra parte l'applicazione della nuova legge che prevede la abolizione del contenzioso dei titoli azionari andrà in vigore a datore dal primo luglio e cioè fra sei mesi. Per ciò appare molto improbabile che le Borse possano rimanere immobilizzate sino ad allora.

Intanto secondo notizie giunte i rappresentanti degli agenti cambiali avrebbero già preso a Roma contatti con le autorità governative.

Un ladro fatto arrestare da una coraggiosa portinaia Sorpreso in flagrante lo ha preso a schiaffi e costretto a restare sul posto fino all'arrivo della polizia

MILANO, 19. — Un ladro, che si era introdotto questa mattina in una portineria di via Ciro Menotti è stato sorpreso e fatto arrestare dalla coraggiosa portinaia. La donna, Carmela Catalano, era uscita per accompagnare il figlioletto a scuola e aveva lasciato a chiave la portineria. Ritornando, si trovava faccia a faccia con uno sconosciuto, che aveva forzato la serratura. Senza sgomentarsi la donna costringeva il ladro a rimanere sul posto colpendolo con sonori schiaffi ed iniziava a invocare aiuto, facendo accorrere la polizia. Lo sconosciuto è stato identificato per il ventenne Romano Montrosor, da Mantova, e residente a Milano, era uscito il 12 dicembre dal

La manifestazione all'«Orfeo» di Genova

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 19. — Al cinema «Orfeo» Renato Guttuso ha tenuto ieri la conferenza sul tema «Perché sono diventati comunisti», un lungo e chiaro colloquio di grande interesse ad un numero pubblico di artisti ed operai ai quali l'artista ha spiegato le ragioni che spinsero lui e tanti altri artisti ed uomini di cultura a schierarsi a fianco della classe operaia.

Le prime file delle poltrone del cinema erano occupate soprattutto da artisti genovesi: da Alfieri a Fieschi, da Gambauro a Bass. Alla presidenza, dove sedevano il segretario della Federazione genovese del PCI, Giuseppe Noverasco, il compagno Athos Bugliani, membro del Comitato Centrale del PCI, il compagno Adamoli, sono stati chiamati quattro pittori genovesi: Carlo Carrà, Caminetti e Mancini, insieme con prof. Pancini, l'avv. Tucci, allo studente universitario Gian Faiva, ed al compagno Giorgio Doria.

Giorgio Doria, dell'antica famiglia genovese dei Doria, ha presentato Guttuso, ed in questa occasione egli ha voluto spiegare ai genovesi le ragioni che avevano spinto lui, un Doria, le cui origini sociali sono tanto lontane dalla cultura proletaria, ad aderire al PCI. «Dirigente di un'azienda di cultura della mia famiglia — ha detto Doria — ho avuto modo di conoscere direttamente la miseria e la sofferenza del contadino e del lavoratore. Ed è stato nel corso delle loro lotte che i comunisti mi hanno insegnato la vita giusta, mi hanno fatto avvicinare ai testi dell'ideologia della classe operaia, mi hanno condotto a studiare ed aprire gli occhi sulla realtà del mondo. Ai poveri contadini della Liguria e del Piemonte io devo — ha proseguito Doria — il grande insegnamento che mi ha fatto capire che il partito deve diventare un attivo militante. Io considero — ha detto ancora Doria — un bel giorno ed uno degli avvenimenti più importanti della mia vita quella notte in cui ho letto la tessera del PCI, poiché è stata allora che ho provato l'orgoglio di sentirmi partecipe al-

Manifestazione di caloroso entusiasmo allorché il responsabile della commissione culturale della Federazione genovese del PCI, compagno Cavagnaro, ha annunciato i risultati raggiunti a Genova nella campagna di tesseraamento e proselitismo: il 19 dicembre 38.491 comunisti hanno già la tessera in tasca per il 1956 e 696 sono i nuovi reclutati. La FGCI, dal canto suo, ha già tesserato 4.197 giovani e reclutato 170 nuovi iscritti.

L'89% dei tesserati al PCI nelle fabbriche di Genova

Nelle fabbriche più importanti aziende industriali di Genova già l'89,7 per cento dei compagni ha rinnovato la tessera. Tra le quindici fabbriche vi sono l'Ansaldo San Giorgio, il Cantiere navale, la SIAC, il Meccanico, l'Elettrotecnico, ecc.

Condannato a 24 anni un ex maggiore della S.S. La condanna gli è stata erogata per l'uccisione di un partigiano dalla Corte d'Assise di Bolzano

BOLZANO, 19. — La Corte d'Assise di Bolzano ha condannato a 24 anni di reclusione, di cui tre condonati, un ex maggiore della SS latitante, l'ing. Federico Schwend, di anni 48, che si era rifugiato a Merano, riconosciuto colpevole di avere ucciso a Merano nel luglio 1944 un partigiano fiammante, certo Kamber. Il Kamber era riuscito a farsi assumere dal servizio di controspionaggio tedesco, aveva tentato di impossessarsi di documenti di valore strategico nei castelli Labers di Merano.

L'ing. Schwend, finita la guerra, emigrò nel Sud America e ogni ricordo per rintracciare la sua persona fu interrotto in un memoriale fatto pervenire nel gennaio del 1951 da Barcellona all'autorità giudiziaria italiana. L'ex maggiore sostenne di essere estraneo alla repressione del partigiano fiammante che, secondo lui, sarebbe stato ucciso da altri durante un tentativo di fuga. Alcuni testimoni, invece, indicano nello ing. Schwend il presunto auto-

Ritrovata insanguinata un'auto rubata a Torino

TORINO, 19. — Una giardinetta rubata sei giorni fa alla Croce Rossa Torinese è stata ritrovata ieri a Milano. La notte del 13 scorso veniva richiesto l'intervento urgente di un medico in via Gioberti 68. Sul posto si riceveva immediatamente un dottore ed un infermiere, con la 500 C giardinetta targata CR 5933 Termination la visita i due non trovarono più l'automobile. Il veicolo era stato abbandonato in una via di Milano. Nell'interno c'erano un paio di scarpe ed un paio di stivali; inoltre i sedili erano macchiati di sangue.

LE DISAVVENTURE DEL CONCORSO «LASCIA O RADDOPPIA»

Giudicata «non onesta», la domanda posta dalla TV al professor Degoli

Le risposte di Vittorio Gui e Federico Ghedini - «Io non avrei saputo rispondere» dichiara Sanzognò

In tutta Italia si continua a parlare, in termini critici verso la RAI, della domanda rivolta sabato al professor Degoli nel corso della nota rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», e che gli costò l'esclusione dalla gara. La domanda non è nota solo in Italia, ma anche all'estero. «In quale delle sue partiture d'opera Giuseppe Verdi ha introdotto una parte per il contrabbasso?», l'impressione fu che la domanda fosse troppo tecnicistica, una domanda, in definitiva, per specialisti.

A confortare questa impressione sono venuti i giudizi che note personalità del mondo musicale hanno espresso in proposito, dal direttore d'orchestra della Scala, Antonio Votto, a Ferruccio Scaglia, direttore d'orchestra della RAI, dal direttore Nino Sanzognò, dal direttore Gino Batistoni. Tutti gli interventi esprimono giudizi negativi sulla domanda posta dalla TV e più d'uno critiche severe. Ecco, fra gli altri, i pareri dei direttori d'orchestra Vittorio Gui e di Giorgio Federico Ghedini, di-

retto del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. «E' a mio giudizio, una scelta una domanda di questo genere — ha dichiarato Vittorio Gui —. Il contrabbasso è uno strumento che si confonde con tutta l'orchestra; è pochissimo dissimile dal fagotto, solo un po' più grosso, e suona un'ottava sotto. Una persona che non sappia leggere la partitura o non abbia l'obbligo di leggerla non è in grado di sapere se questo strumento fa parte o meno del complesso orchestrale. E', si può dire, un segreto dei tecnici. Non è onesto rivolgere una domanda del genere, anche in un concorso musicale. Se io fossi componente di una giuria in un concorso mi opporrei a che si formulasse una tale interrogazione. L'argomento trattato è di puro carattere tecnico e non tutti i tecnici sarebbero in grado di rispondere esattamente. Sarebbe difficile anche per un direttore di orchestra, per uno di noi, dare una risposta precisa».

«Non si fanno domande di questo genere — ha dichiarato Federico Ghedini —. Io non conosco il regolamento, ma se fossi in Degoli, protesterei. Neanche uno di noi è tenuto a sapere una cosa del genere. Io personalmente non lo sapevo, ma non mi sento posto questo un cattivo musicista. Un musicista ha il diritto di essere interrogato su domande difficili ma non di essere costretto a delle acrobazie. Sarebbe come chiedere in quale anno è stato introdotto in orchestra il corno inglese; chi se il troppo severo formulatore della domanda "del contrabbasso" saprebbe rispondere?».

Il noto direttore d'orchestra Nino Sanzognò ha dichiarato a sua volta: «Quando, rientrato a casa mia figlia mi ha raccontato della trasmissione, ho dovuto confessare di non saper rispondere. E stato fin troppo bravo il Dekoli quando in extremis ha detto «Fallstaff!».

Evidentemente ha pensato che trattandosi di uno strumento da considerarsi «moderno» ai tempi di Verdi non poteva che essere stato introdotto dal maestro, in una delusione opera. Certo, è stata una domanda trabocchetto; neanche di vera importanza musicale!».

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI 12
A. A. ARTIGIANI Cantù svedendo camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economico. Facilitazioni. Lancia 31. Indirizzo ENIA, Napoli.

COMMUNICATO. «La Casa della Pellenzia» di Civitavecchia in Napoli Via Chiaia 74 primo piano telefono 64446 poiché è l'unica Ditta in vendita di un'arredatura effettivamente prezzi onesti ed accessibili a tutte le borse. Invia le gentili Lettelle dell'«Unità» tutte, a visita e preferire nei propri acquisti in pellicerie, anche perché saranno facilitate nei pagamenti senza aumento di prezzo e riceveranno altresì in omaggio Buoni Ken (validi anni due) per viaggi gratis sulle Ferrovie dello Stato nei qualsiasi località.

INNOLOGI SVIZZERI dilettantisti ciascuno ANELLI - BRACCIALI - Collane oro diottokarati setcentocinquanta lire. Oreficeria Turistica sede: viale Mazzini 6. «Schivano» Montebello 88.

MESE PROPAGANDA Oreficci, Bracciali, Anelli effettua sconti speciali Oreficeria - Oreficeria Turistica Piazzale Colosseo 6. Visitateli!!!

ANNUNCI SANITARI

Studio ESQUILINO
medico ALFREDO STROM
VENEVEE CURE DREMATRIMONIALI
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni ordine

LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE
Diretto da Dr. Calisto Tanzi
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-53 n. 21712

DISFUNZIONI sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195

Dot. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali
cure pre-matrimoniali
Via Salaria 72 Int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume), Orario 8-13; 15-20 - Festivi 8-12 - Telef. 622.964
(Aut. Pref. 2733 del 22-53)

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TIT
7411 75104 - 77444

Rallegrate le Feste Natalizie e di Capo d'Anno con fuochi di gioia e luminarie
GRANDE ASSORTIMENTO di FUOCHI ARTIFICIALI e PIROTECNICI
SCERZI FAMILIARI
Vasta scelta di biciclette per bambini
BIZZICARI
ROMA - Via Lorenzo il Magnifico, 9 - Telef. 835.976

Senza in vendita i biglietti della LOTTERIA di AGNANO Primo Premio 100 MILIONI